

INGERENZE narrative

Missione Suicida



Ciao,

Roberto Pecchioli sui valori: Nuove istanze si fanno sentire con forza all'interno di tradizioni che non possono ospitarle senza autodistruggersi, scriveva il sociologo bavarese, Max Weber, oltre un secolo fa. Il cammino è compiuto e il politeismo dei valori che decompone le comunità è divenuto il panorama comune delle nostre società. Il "valore", diversamente dal "principio", è un veicolo di ostilità, poichè produce una moralizzazione piena di pericoli, che tracima dalla sfera sociale ed economica a quella giuridica creando una "costituzionalizzazione" dei valori per cui la giurisprudenza, da strumento di mediazione si trasforma in macchina di criminalizzazione e annientamento. La logica del valore è che proprio perchè "deve essere fatto valere", si afferma svalutando gli altri valori. Ad esempio la categoria di guerra giusta mostra i suoi effetti tirannici non appena la battaglia contro il nemico diventa una battaglia per i valori supremi, ogni riguardo nei confronti del nemico viene a cadere, anzi diventa un non-valore. Inoltre il richiamo a ragioni morali e alla loro pretesa universalità può avere effetti devastanti. Chi si arma del valore può trasformarsi in assassino; quasi sempre è animato dal disprezzo per i valori altrui. Il soggetto è l'unico sovrano, doveri, denaro, successo, piacere sono i valori di riferimento. Nel mondo di oggi tutto è possibile, ammesso e permesso, purchè divenga oggetto di compravendita. Il denaro è la misura di tutte le cose, ogni dio è scacciato dall'Olimpo, che si è trasformato in deserto. Oggi il valore principale, il motore universale, è il possesso di beni materiali. Quanto alla sapienza, la sua inutilità è certificata dall'esistenza di apparati artificiali in cui tutto è a portata di clic. Apparenza, caos, continua mutazione, istinto: la montagna incantata dei valori diventati diritti. La società liquida è relativista, non crede in nessun principio veritativo. L' assenza di verità diventa "valore" per quanto distruttivo. La tirannia dei disvalori fa sì che aspiriamo ad abolire tutto, questo voluto superamento dei limiti, a partire dalla natura umana, è presentato come processo di liberazione, quindi un valore. Il ritorno dei principi non è all'orizzonte.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/altletture24/disvalori.pdf>

Roberto Sestito: «Religione, famiglia, aristocrazia, le antiche incarnazioni dell'autorità, sono ridotte in polvere. Non c'è più nulla da conservare.» scriveva con senso profetico Pierre Drieu La Rochelle un "maledetto" della letteratura francese, reduce dal fronte della Grande guerra, nel 1922 quando non aveva ancora compiuto trent'anni. «Oggi ci sono i moderni, gente che vive o di profitti o di salari, e pensa e parla solo di questo argomento. Sono tutti senza passione, preda dei vizi. Non c'è possibilità di scelta... Tutti passeggiano soddisfatti nell'incredibile inferno, nell'enorme illusione, nell'universo di spazzatura che è il mondo moderno e in cui, ben presto, non

penetrerà nemmeno più un raggio di luce spirituale. Non c'è più niente da conservare». Cerchiamo nei maestri del passato la parola che segna il cammino, la fiaccola che illumina il sentiero, ma anche loro sembrano stanchi, delusi, scocciati e spesso ripetono: abbiamo parlato, ma non ci avete ascoltati, abbiamo scritto, ma non ci avete letti e quando dicevate di ascoltarci e di leggerci eravate distratti. Sul nostro mondo si è addensato uno strato di fango che il fiume della storia e della stupidità umana hanno depositato nel tempo. Occorre trovare la forza e la volontà di calarsi nel fango, tentare di riportare alla luce, in superficie, quella perla nascosta nell'ostrica degli abissi, che i nostri maestri di proposito avevano lasciato affondare. Ecco quale dovrebbe essere il nostro compito attuale, ridare speranza a quei fantasmi che si aggirano desolati nelle deserte contrade in cerca di pace. Siamo stanchi dell'odio, del fanatismo e delle ingiurie che hanno corrotto i cuori degli uomini. Bisogna invece ricordare con la memoria del cuore, perché è questa memoria che si affaccia dentro di noi con lampi rapidi e saettanti.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/altletture24/CONSERVARE.pdf>

Giorgio Agamben: Cristina Campo scrisse: «che altro veramente esiste in questo mondo se non ciò che non è di questo mondo?». Decisivo è allora interrogarsi sul significato di ciò che non è di questo mondo. È quello che fa Pilato: «Dunque tu sei re?». La risposta di Gesù, per chi la sa intendere, fornisce una prima indicazione sul senso di un regno che esiste, ma non è di qui: «Io sono nato per testimoniare della verità». E Pilato: «che cos'è la verità?». Quello che Pilato non riesce a capire è che qualcosa possa essere vero senza esistere nel mondo. Affermando che il suo regno non è di questo mondo Gesù intende che non per questo è privo di significato. Egli è venuto in questo mondo per testimoniare di ciò che non è di questo mondo. ... Proprio oggi che l'esigenza della verità sembra sia stata cancellata, è bene riflettere con speciale cautela, sul particolare stato delle cose che, pur non essendo di questo mondo ci stanno veramente a cuore e orientano il nostro pensiero e la nostra azione in questo mondo. Solo a chi, senza farsi illusioni, sa che il suo regno non è di questo mondo, ma nondimeno è qui e ora a suo modo irrevocabilmente presente, è data la speranza; cioè la capacità di smentire ogni volta la menzogna brutale dei fatti che gli uomini costruiscono per rendere schiavi i loro simili.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/altletture24/cisono.pdf>

Nora Hoppe su geopolitika.ru/it ci riporta in questo mondo: Mentre scrivo, una parte di Rafah viene inghiottita da un incendio infernale... Rafah era l'ultima area della Striscia di Gaza che non era ancora stata distrutta dall'entità sionista. L'entità non dà retta a nessuno e a niente, non rispetta nessuno e niente ed è al di sopra di tutti e di tutto. È una cosa a sé. Un'aberrazione. La domanda grande e netta che passerà nei libri di storia è: Perché il resto del mondo non è stato in grado di fermare il genocidio? 143 Stati membri dell'ONU su 193 hanno votato per il riconoscimento dello Stato

di Palestina... Eppure... i massacri continuano. In ogni singolo momento, persone innocenti muoiono di morti atroci. Chi non si rende conto che questa è una guerra contro tutti noi, una lotta tra responsabilità etica e barbarie... si illude e finisce per ostacolare le soluzioni. Non potremo procedere alla nascita di un Nuovo Mondo senza comprendere tutto ciò che comporta la scelta tra responsabilità etica e barbarie. Come possiamo parlare anche solo pragmaticamente di “un futuro mondo multipolare” quando la questione più urgente ed essenziale che riguarda la nostra umanità non solo non viene affrontata, ma non può nemmeno essere formulata in modo ufficiale? Abbiamo uno scopo comune? Quali sono le nostre risorse filosofiche e spirituali? Quali sono i nostri valori più alti e come li radichiamo nelle nostre società? E... qual è il ruolo della cultura oggi? Le menti sono state colonizzate. In tutto il mondo. I temi culturali, sociali e spirituali non dovrebbero essere lasciati in secondo piano... perché costituiscono il fondamento di una società giusta.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/altletture24/Linferno.pdf>

Giuseppe Masala per l'AntiDiplomatico: In questa ormai lunghissima crisi geopolitica c'è un convitato di pietra: “l'equilibrio strategico tra superpotenze che è strettamente legato alle armi atomiche strategiche”. Storicamente l'utilizzo di questo strumento è considerato, sia dai militari che dagli studiosi di questioni strategiche, come la linea rossa definitiva, quella insuperabile, perché significherebbe la fine della civiltà umana. Ad oggi non esistono trattati che limitino o impediscano l'uso di armi nucleari: Elena Panina ex deputata della Duma per il partito Russia Unita e attualmente studiosa presso l'Istituto per gli studi strategici internazionali Russtrat, sostiene che la Cina non intende in alcun modo sedersi al tavolo delle trattative perché il proprio potenziale nucleare è di molte volte inferiore a quello statunitense, mentre il Cremlino lega le possibili trattative ad un più generale accordo tra Russia e Stati Uniti che parta innanzitutto dalla risoluzione del conflitto in Ucraina.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/democrazia24/pericolosa.pdf>

Riguardo a quella previsione del 2017 di Deagel* per il 2025: mostrava che la popolazione di Israele sarebbe diminuita di uno sbalorditivo 63,5% entro il 2025, che non era nulla in confronto al calo demografico del 79,7% previsto per gli Stati Uniti. Deagel aveva anche previsto che gli Stati Uniti sarebbero diventati una nazione del Terzo Mondo dal punto di vista economico entro il 2025. E con 97 paesi che si stanno preparando per la conferenza BRICS 2024 che si terrà a giugno in Russia, nella regione di Kazan, non è necessario guardare lontano per vedere il tipo di futuro sconvolgimento economico. E ora tutto questo sta accadendo mentre la NATO si sta chiaramente preparando per combattere la Russia in quella che equivale ad una missione suicida per l'America. La guerra nucleare non è qualcosa su cui dovremmo scommettere. Nel caso di uno scambio nucleare completo tra Stati Uniti e Russia, milioni di persone morirebbero immediatamente, e centinaia di

milioni morirebbero durante l'inverno nucleare e le carestie globali che si verificherebbero in seguito. Ma i nostri leader sembrano credere che i russi non rischieranno mai effettivamente una guerra nucleare. Sfortunatamente, la maggior parte degli americani non ha assolutamente idea di quanto siamo vicini alla guerra nucleare. Uno dei più importanti giornalisti russi, Vladimir Solovyov, ha recentemente fatto notizia quando ha coraggiosamente dichiarato che «la guerra nucleare è comunque inevitabile»...

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/democrazia24/previsioneDeagel.pdf>

Solo a chi, senza farsi illusioni, sa che il suo regno non è di questo mondo, ma nondimeno è qui e ora a suo modo irrevocabilmente presente, è data la speranza ... scrive Giorgio Agamben

Saluti Maurizio
www.reteccp.org

Nota

* La Deagel Corporation è un ramo minore dell'intelligence militare statunitense, una delle tante organizzazioni segrete che raccoglie dati per scopi decisionali di alto livello e prepara documenti riservati per agenzie come la National Security Agency, le Nazioni Unite e la Banca Mondiale.